

INTERVENTO

Le tariffe aiutano i giovani

di Massimo Gallione

Tutelare il cittadino, i consumatori e il professionista, puntare sulla formazione e sui giovani: devono essere questi i punti per realizzare quella riforma delle professioni attesa da decenni e mai come ora così importante quale strumento per superare e vincere la crisi economica. I professionisti devono tornare a svolgere un ruolo fondamentale nel progresso intellettuale e materiale della società italiana sia a titolo individuale che mediante le loro organizzazioni.

È improcrastinabile che vengano adottate misure che valorizzino la presenza del professio-

nista nella società e nell'economia del Paese, liberando le energie vitali rappresentate dai lavoratori della conoscenza e rimuovendo gli ostacoli che di fatto ne hanno impedito il pieno sviluppo. Valorizzare e modernizzare le professioni e le loro attività, riaffermare il rapporto fiduciario tra professionista e cittadino devono essere, senza dubbio, le

L'EFFETTO

Il massimo ribasso estromette quanti non possono permettersi di lavorare sottocosto

finalità generali della riforma. Esse, però, non possono essere affrontate - al di là di ogni corporativismo - senza tenere conto di come la crisi abbia colpito, e colpisca, in modo diverso i settori professionali.

I progettisti stanno soffrendo in modo particolare a causa della grave crisi del settore edilizio sul quale pesano il pressoché totale fallimento delle prime versioni del piano casa e le ristrettezze del bilancio pubblico. Nel settore pubblico, poi, la liberalizzazione delle tariffe, introdotta con l'intento di favorire la concorrenza e di sostenere i giovani professionisti, ha reso gli architetti vittime di una vera e pro-

pria gara al ribasso. Aggiudicare gare con ribassi che arrivano fino all'80-90% - e in palese contrasto con i criteri europei della concorrenza - è un modo per eliminare la stragrande maggioranza dei partecipanti che non sono in grado di reggere delle offerte indiscriminatamente libere.

Pur avendo sottolineato al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, l'esigenza di ripristinare al più presto le tariffe minime per i lavori pubblici, attraverso un atto legislativo urgente, nel rispetto dei principi di equo compenso e della competitività, il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori è ben consapevole che il problema dei giovani professionisti necessita di ben più ampi interventi. Tra questi riscrivere il Codice degli appalti. Quello in vigore, infatti, richiede

de requisiti burocratici e di capitale che di fatto rendono le opere pubbliche inaccessibili ai giovani professionisti che si trovano a essere prigionieri di un circolo vizioso: non potendo partecipare a importanti gare di appalto, non possono costruirsi curricula adeguati a concorrere all'estero e in Italia.

Il Consiglio nazionale ritiene, infine, che vi sia una profonda necessità di operare sul versante della conoscenza che l'università spesso non riesce a soddisfare in modo adeguato e compiuto: ecco perché la formazione permanente post universitaria deve diventare l'elemento fondante l'ulteriore sviluppo delle libere professioni.

Presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA